56

IL VIOLINO DEL DIAVOLO

VERSI

DI

FERDINANDO FONTANA

MUSICA

DI

AGOSTINO MERCURI

IL VIOLINO DEL DIAVOLO

VERSI

DI

FERDINANDO FONTANA

MUSICA

DI

AGOSTINO MERCURI

ESPRESSAMENTE COMPOSTA

per commissione degli artisti

SIGNORI

CAROLINA FERNI e LEONE GIRALDONI

BOLOGNA

TIPOGRAFIA DI G. CENERELLI

1878.

PERSONAGGI

DELIA Zingara musicista . . —	Sig.ª **Carolina Ferni.**
DON DIEGO di Valombrosa Ufficiale promesso sposo a —	Sig. **Alfredo Gazul.**
GILDA Damigella Spagnuola di ricca stirpe . . . . . . —	Sig.ª **Vincenzina Ferni.**
DON FRANCESCO di Valombrosa, Padre di Don Diego Grande di Spagna —	Sig. **Lodovico Buti.**
Il Dottor MATTEO, Personaggio fantastico . . . . —	» **Leone Giraldoni.**
Un OSTE. . . . . —	» **Pietro Scarponi.**

Coro di Zingari e Zingare.
Dame e Cavalieri Spagnuoli.
Spiriti aerei.

Epoca alla metà circa del Secolo XV.

L' azione ha luogo in Spagna sotto Ferdinando IV.

ATTO PRIMO

Accampamento degli Zingari in una pianura presso Cordova.

All'alzarsi della tela alcuni giovanetti e alcune fanciulle danzano la *Sarabanda*. Intorno ad essi, suonando nacchere e tamburelli, stanno uomini donne vecchi e bambini. In fondo si vedono le tende della Tribù. Sul proscenio grossi alberi da una parte e dall'altra che intrecciano i loro rami, e formano come una volta. È la sera al crepuscolo.

SCENA I.

TUTTI *(suonando, ballando, saltando)*

Ohè....! Ohè....! Ohè....!
Nei campi, sui culmini,
Nei boschi, sull'onda,
Viaggia dei zingari
La baraonda!
Ohè....! Ohè....! Ohè....!

ALCUNI La patria dei zingari
È tutto un pianeta!

ALTRI Il Cielo è la bibbia
Del popol poeta!

MOLTI Il Cielo è la bibbia
Dei popoli erranti
Che apprendono i canti
Dall' acque o dai fior!

LE DONNE Gli sposi, fra i zingari
Diviser le culle!

UOMINI Insieme fur pargoli
Garzoni e fanciulle!

I VECCHI I vecchi tramontano
Dicendo ai nepoti
Vi restino ignoti
Cittadi e clamor!

I FANCIULLI *(vociando e battendo le nacchere)*
Ohè....! Ohè....! Ohè....!
Nei campi, sui culmini,
Nei boschi, sull' onda
Viaggia dei zingari
La baraonda!
Ohè....! Ohè....! Ohè....!

CORO GENERALE
Viva il suono delle nacchere,
Le canzoni a cielo aperto!
Viva il ballo dei gitani
Sul tappeto degli stel!
Noi siam lieti! noi siam liberi
Come il vento del deserto!
D' un gran nume, del domani,
Siamo il popolo fedel....
Giunti appena sulla scena
Che gli umani chiaman mondo
Noi passiam!... Siam già lontani....
Come il volo d' un età!....
Viva il popol vagabondo.
Che, qual rapida cometa,
Corre dietro ad una meta
Che giammai raggiungerà.

(Tuono, e lampo).

ALCUNI ZINGARI *(sommessamente)* Il tuono!....
ALTRI ZINGARI *id.* La bufera....
TUTTI S'oscura il firmamento! *(breve silenzio)*
UNA VOCE LONTANA *(come gemito)* Oh!

ALCUNI ZINGARI Udiste?....
ALTRI Si....
I PRIMI Fu l' aria — percossa da un lamento!
I SECONDI È ver!....
I PRIMI Oggi di Cordova — Venner le genti a pugna
Coi Mori... *(Il gemito si ripete)*
TUTTI *(dando ascolto)* Qualche vinto — Agonizzante!
I SECONDI L'ugna
Dei Cavalli stamane — Scalpitò nelle gole
Dei monti.
UN VECCHIO E LE DONNE E Delia, ov' è?
ALCUNI Da quattro dì è partita....
Oggi dovea tornar....
ALTRI Ma tramontato è il sole....
Ed Ella ancor non giunge....
ALTRI Nel bosco ella è smarrita
Forse....
I PRIMI Gran Dio!....
I SECONDI La guerra — La colse per la via!
DONNE Ah!.... sperda il cielo il fosco — Augurio....
I PRIMI A tutti è nota
Di una madre morente — La triste profezia....
Ella disse che a Delia — dev' esser devota
La tribù... Che nel giorno — in cui Delia morrà
Senza difesa, Iddio — Tutti ci sperderà....
VOCE DI DELIA *(di fuori avvicinandosi)*
Nei campi, sui culmini
Pei boschi, sull' onda
Viaggia dei zingari
La baraonda!
TUTTI *(accorrendo verso Delia)*
Eccola!.... È dessa!.... Evviva!....

(vanno verso il fondo agitando nacchere, berretti, campanelli ecc. Delia compare scendendo da una rupe).

SCENA II.

DELIA, e Coro di Zingari.

DELIA — Oh! miei fratelli!....
CORO — Noi temevam per te!....
DELIA — Lunga è la via
Che da Cordova adduce a questa valle.
CORO — Dunque tu giungi da Cordova?
DELIA — Si....
Passando in mezzo ai morti!...
CORO — Oh!... narra!... narra!...
Dunque è vera la pugna?!
DELIA — Io con quest' occhi
La vidi.... e ancor ne fremo!....

(Gli zingari le si fanno d' attorno).

Della selva ero giunta al limitar
Quando vidi d' armati irta la valle....
Scintillavano al sol lancie ed acciar....
Già stavo per tornar sul mio sentier
Quando surse un lamento alle mie spalle....
Mi volsi e vidi a terra un cavalier....
Egli era bello — Egli era pallido
Come un raggio di luna
E gli sfuggiva — La chioma bruna
Fuor dell' elmetto d' or.
CORO — Egli forse morì....
DELIA — No!.... Meco avea
Le nostre essenze, che ridan la vita,
Mi chinai sul tapino che gemea,
E il balsamo versai sulla ferita.
CORO — E poi? Racconta....

DELIA A noi corse un vegliardo
Che piangendo sul volto mi baciò....
Grazie, mi disse, e col braccio gagliardo
Strinse il ferito e seco lo portò....
Ei mi rivolse coll' occhio languido
Un lunghissimo addio....
Io gli avrei dato il sangue mio
Perchè vivesse ancor....
Ah!.... s' io dovessi giungere
Fino all' età più tarda
Quell' occhio che mi guarda
Sempre dinanzi avrò!....
Stella dal blando raggio,
Sol che al mattin sfavilla
Pari alla sua pupilla
Fulger giammai vedrò!

CORO D' illusïoni e d' estasi
Si beano le fanciulle!
I sogni aman le culle
Come le brezze i fior!
Ma nell' albor che seguita
L' illusion si spezza
Ciò che fu un giorno ebbrezza
Celia ne sembra allor.

(Gli zingari si dispongono sulla scena a gruppi. — Accendono i fuochi della notte. — Delia resta in disparte. — La bufera imperversa. — Tuoni, folgori ecc.)

CORO DI ZINGARI *(sommessamente scaldandosi ai fuochi)*
Imperversa o bufera!
Ruggisci o fortunal!
Noi stiam sotto le fronde
Della selva ospital!

SCENA III.

Il Dottor MATTEO e Detti.

MATTEO *(di fuori in lontananza)*
La scienza in tempi barbari
S' avvolge nei misteri,
Nell' ombra e nel silenzio
Raccoglie i suoi pensieri;
Si salva colle tenebre
Dal rogo del stregone!....

CORO DI ZINGARI E DELIA *(ascoltando)*
Che strana canzone!

MATTEO *(avvicinandosi)*
La scienza nei suoi sabbati
Imita la natura
E nell' istessa pentola
Fa cuocer la mistura
Che si compon d' effluvii
Di rospi e di ramarri....

CORO
Che versi bizzarri!....

(alcuni si alzano é vanno verso il fondo).

MATTEO *(comparendo sul fondo(*
Buona notte!

CORO
Chi mai?

MATTEO
Un pellegrino
Sorpreso per la via dalla bufera!
Narrano che gli zingari
Giammai furono sordi alla preghiera
Dei pellegrini.... ed io chieggo, per pochi
Istanti, di sedere ai vostri fuochi.

CORO. Ben venga lo stranier!

MATTEO Grazie! Da un ora
Viaggio, amici miei, sotto la pioggia.

CORO *(ridendo)*
Davvero?.... Ah!.... Ah!.... Ah!....
Bagnato fino all' ossa esser tu devi!

MATTEO *(fingendo meraviglia)*
Io? No.... toccate....

CORO *(toccandogli le vesti con meraviglia)*
Asciutto!.... Asciutto!....

MATTEO Non una gocciola
Toccarmi osò!
Il fuoco e l' acqua
Temer non so!

CORO *(fra loro)* Oh!.... lo strano personaggio!
(a Matteo) Perchè dunque il tuo viaggio
Hai sospeso?

ALCUNI L' aura oscura
Ti facea forse paura?

MATTEO Evvia!.... Le tenebre
Son serve a me!
Soglion gli spiriti
Baciarmi il piè!

CORO *(fra loro)* Oh! lo strano personaggio!

MATTEO Qui passando vidi un raggio
Di luce, ed all' orecchio una canzone
M' è giunta.... E mi fermai

CORO Stanco sei dunque....

MATTEO Io non mi stanco mai.

CORO *(fra loro)* Oh! lo strano personaggio!
(a Matteo) Perchè dunque il tuo viaggio
Hai sospeso?

MATTEO M' è frullata

Una lieta fantasia
Nella testa! La nottata
Passeremo in compagnia....

CORO Ma perchè?

MATTEO Vo' darvi un saggio
Di mie scienze occulte!....

CORO A noi
Che siam zingari?! T' inganni!
Nulla apprenderci ne puoi....

MATTEO Nulla?

CORO Nulla!....

MATTEO Davvero?... Ebben sentiamo.
Delle scienze secrete
Quai misteri sapete?

CORO Nel passato noi leggiamo
Noi leggiam nell' avvenir!
Ma la scienza che sappiamo
A nessun la vogliam dir!

MATTEO Sta ben!.... Sta bene!.... Ed io
Più di voi tutti conosco la scienza!
Pendon dal cenno mio
L' acque e le fiamme!

CORO Evvia!.... quale impudenza!

MATTEO *(indicando i fuochi degli zingari)*
Questi fuochi dal vivido raggio,
S' io lo voglio, ad un tratto morran!
Come muore ingannevol miraggio,
Come muore un baleno lontan!

CORO *(sogghignando)* Via!.... burlone!....

MATTEO *(ai fuochi in atto di comando)*
Spegnetevi, o fuochi!....

(i fuochi si spengono in un punto).

CORO O stupor!.... Ogni fuoco s' è spento!

MATTEO *(ai fuochi c. s.)*
Risorgete! *(i fuochi si riaccendono per incanto).*
CORO O mirabile evento!
Ogni fiamma a brillare tornò!....
(circondando entusiasmati Matteo)
Gloria!.... Gloria!....
MATTEO *(sghignazzando)* Ah!.... Ah!.... Ah!.... Siete vinti!
« Ancor nulla il burlone operò!....
(guardandoli con aria di sprezzo).
« Voi siete fanciulli!.... Portento chiamato
« Il legger nell' ombra — del tardo passato!
« Voi siete fanciulli!.... Prodigio stimate
« Scrutare del fato — L' ascoso avvenir!...
« Or ben questa è nulla!.... Venitemi intorno!
(ad uno zingaro indicandolo a tutti)
« Tu Diego ti chiami — Nascesti nel giorno
« Che i mori in Sicilia — Portaron la guerra!
« Saper vuoi la data — Del dì che morrai?
« Ebbene inginocchiati — E bacia la terra,
« E prega il Signore!.... L' albor non vedrai!....
(lo zingaro indicato fa per muovere un passo, poi cade).
LO ZINGARO *(cadendo)* « Gran Dio!....
CORO « Qual portento!
ALCUNI *(chinandosi sullo zingaro caduto)* « È morto!....
TUTTI *(gettandosi ai piedi di Matteo)* « Pietà!....
Un popolo ai piedi, o ignoto, ti stà!....
MATTEO Or ben questo è nulla!.... Al vol della mente
Son facil barriera — Passato e futuro!
La sfinge ancor muta — Fanciulli, è il presente
Che tutti ne avvolge — Nel circolo oscuro!
L' istante che vive — Che guizza e che muor!
La scienza più occulta — È legger nei cuor!
(Delia sola sarà rimasta in piedi, verso il proscenio, e colle braccia incrociate sul petto, in atto di sprezzo, guarderà il Dottor Matteo).

MATTEO *(a Delia)* Tu sola, in mezzo al Popolo
Inginocchiato;
Fiera di tua beltà
M' osi guardar!....
Tu non mi temi, e immobile
Come il tuo fato
Me, che vinsi diggià,
Osi sfidar!
Ebben questo tuo fato lo saprai....

DELIA Io non ti temo!
Inver pietà mi fai!

CORO *(alzandosi, appressandosi umilmente a Matteo).*
Gran Dio!.... qualche dolore
Minaccia adunque il fior della tribù?
La morte forse?

MATTEO No!....

CORO Favella!....

DELIA *(sempre con alterezza)* Si, favella!....
Timor non ho!....

MATTEO *(a Delia)* Mia bella,
Mia povera fanciulla
Io ti lessi nel cuore....

DELIA E che mai vi leggesti?....

MATTEO La parola più triste, e più tremenda!....

CORO Ciel!....

DELIA Qual parola?....

MATTEO Amore!....

DELIA E CORO È ver!....

DELIA *(a Matteo con imperiosità)*
Chi sei tu dunque?....

MATTEO *(prendendola per un braccio a bassa voce)*
Invan, fanciulla,
Ora mel chiedi — Se saper tu vuoi

Il nome mio, — domani
Vieni alla mezza notte
Al campo scellerato,
Laggiù in fondo alla valle, ove son rotte
Da negre rupi del torrente l' onde,
E lo saprai!....

DELIA *(svincolandosi)* No!.... Non verrò!.... *(fra sè)* Un'arcano
Lampo ha il suo sguardo che tenta ed affascina.

MATTEO *(con insinuazione, avvicinandosi a Delia)*
O fanciulla, tu non sai
Che colui che adori ed ami
D' altra donna lo vedrai
Sovra il seno palpitar!....

DELIA *(fra sè)* Dio!.... Quale angoscia orrenda
Ei mi gettò nel cor!....
(a Matteo) Va!.... Va!.... Ch' io non t' intenda
Spirito tentator!

CORO *(fra loro)* Oh! lo strano personaggio!
Perchè mai nel suo viaggio
Fra gli zingari è venuto
Lo sgomento a suscitar?....

MATTEO *(sempre c. s.)* Si!.... Nel campo scellerato
Tu verrai.... Ne son sicuro....
Perch' io possa dal tuo fato
Ogni legge scongiurar....

DELIA *(sempre c. s.)* Va!.... Va!.... Ch' io non t' intenda
Spirito tentator!....

MATTEO *(incalzando)* Io, da colui che adori,
Farti adorar saprò.

DELIA *(fra sè)* Fia ver?....

MATTEO *(c. s.)* Di te soltanto
Schiavo lo renderò!....

DELIA *(facendo uno sforzo vano per resistere)*
Lo giuri?....

MATTEO
Si! tu il sai,
Delia, io mentir non so!....

DELIA
È vero!....

MATTEO
Or ben, verrai?....

DELIA *(perplessa)*
Cielo!....

MATTEO
Verrai?....

DELIA *(decisa)*
Verrò!....

(Durante i canti di Delia e di Matteo, e durante il loro breve dialogo, il coro continua sommessamente)

Oh lo strano personaggio ecc.

(finito il pezzo d' assieme, il Cielo incomincia a imbiancarsi per l' alba: da lontano suonano le Avemarie).

MATTEO *(fra sè)* Ella è già in mio poter!...
(agli zingari) Il Ciel s' imbianca!....
La bufera passò — Buondì, garbati
Ospiti miei!....

CORO
Buondì!....

MATTEO *(in atto di partire)* Riprende il pellegrino
La canzon favorita, e il suo cammino!....
(allontanandosi) La scienza nei suoi sabbati
Imita la natura;
E nell' istessa pentola
Fa cuocer la mistura
Che si compon d' effluvii
Di rospi e di ramarri!....

CORO
Che versi bizzarri!....

(Il Coro segue Matteo collo sguardo facendo atti di meraviglia, la canzone muore in lontananza. Delia pensierosa, scompare sotto una tenda. — Squilli di tromba a sinistra).

SCENA IV.

ALCUNI ZINGARI *(andando verso il fondo)*
Un drappello d'armati....
DONNE *(spaventate)* Gran Dio!.... Che mai vorranno
Da noi?....
UOMINI Bando ai timori!
DONNE Ma son tempi di guerra....
GLI ZINGARI *(tornando dal fondo)* Eccoli....
TUTTI *(alle donne)* È vano
Ogni timor!....
(raccolgono le donne in due gruppi, e si pongono loro dinanzi)
Qui rimanete!.... A voi
I petti nostri saranno difesa.

SCENA V.

Don DIEGO con seguito di Cavalieri (comparse) **indi a suo tempo il Dottor MATTEO e Detti.**

DELIA *(vedendo Don Diego, fra sè)*
Desso! Gran Dio!....
D. DIEGO Di zingari, una tribù voi siete?....
ZINGARI Sì....
D. DIEGO *(cordialmente)* Ne ringrazio il Cielo!.... Amici....
ZINGARI *(sospettosi)* Che chiedete?....
D. DIEGO D'una fanciulla bella — da zingara vestita
Che a me pietosamente — Oggi salvò la vita
Io vado in traccia.
ZINGARI *(fra loro)* Il giovane di cui Delia parlò!....
D. DIEGO Ricco son io e a tutti — l'oro profonderò

Se io per mercè vostra — possa vederla ancor.

ZINGARI Chi ti salvò la vita — lungi da qui non è....

(*facendo avanzare Delia*)

Eccola!....

D. DIEGO Io ti ringrazio, o cielo!....

(*Delia timidamente piega un ginocchio dinanzi a lui*)

D. DIEGO (*con affetto sollevandola*) Ai piedi miei!....

No!.... No!.... Sol io dovrei — prostrarmi
[innanzi a te!....

La tua candida man, giovinetta
Che le crude mie piaghe sanò,
Sia in eterno da Dio benedetta
Che in due cuori la gioia versò!....
O fanciulla a un vegliardo, a una sposa,
S' io moriva, s' apriva l' avel!....
Io saprei col tuo nome, o pietosa,
Come chiamansi gli angioli in ciel!....

DELIA Delia mi chiamo!....

D. DIEGO Delia!.... O dolce nome!....

Ch' io ti baci le chiome
Mia bella salvatrice (*bacia Delia sul capo*)

TUTTI O il gentil cavaliero!....

DELIA (*fra sè*) Il bacio suo

Tutto m' accese il sangue!....

(*a questo punto, inosservato, entra il Dottor Matteo il quale va a porsi tra la folla dalla parte di Delia*)

D. DIEGO Amici miei! fratelli!

Si! Miei fratelli,
Giacchè salva per voi m' ebbi la vita,
Io sono Don Diego prence di Granata;
Domani una fanciulla innamorata
Verrà meco all' altare.... Alle mie nozze
Per la mia bocca il padre mio vi invita....

MATTEO (*piano a Delia*)

T' invita a sue nozze! — Su dunque sorridi!...
La festa assai gaia — sarà per mia fe!
Eppure del fato — se in me tu ti affidi
Io, posso le sorti — mutare per te!

DELIA (*fra sè*)

M'invita a sue nozze! Oh! angoscia! Che intendo!
Sorridergli un' altra — d' amore vedrò!
M' invita a sue nozze!... Oh spasimo orrendo!...
(*a Matteo*) E sia!... al convegno — Stanotte verrò!

DIEGO Fratelli, più dolce — ne pare il sorriso
Se i dì son svaniti — che il duol minacciò...
(*a Delia*) Addio, o fanciulla!.... domani il tuo viso,
(Lietissimo augurio!) — Sorrider vedrò!....

ZINGARI E ZINGARE

Evviva la sposa! — Se a festa ci inviti
A te coi gitani — la gioia verrà!....
Son lieti i gitani — seduti ai conviti
E spesso la sorte — tai doni non fa!....

(*Diego parte, e tutti lo salutano*).

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Notte splendida — Luna — Rupi illuminate — Un torrente argentino a destra — Sul margine del torrente dei fiori selvatici — Scena gaia e nell' istesso tempo contemplativa.

SCENA I.

Il Dottor MATTEO solo.

MATTEO Ecco la reggia mia!
(*guardandosi intorno*) O vecchie rupi,
Che, come fronti di mesti giganti,
Meditate sul buio degli abissi,
Anch' io lo sguardo intendo,
Al par di voi, sovra un abisso orrendo,....
Sovra l' abisso del bene, e del male!
(*Breve silenzio*) O natura immortale,
Eterna sfinge da cui tutta emana
L' ispida ortica e la morbida rosa,
Il rettile, e la donna,
L' embrione e l' ideale
Di questa forma umana,
Parlami dunque, dimmi:
Qual è la fiamma arcana
Che il tuo seno feconda
E crea la rupe e l' onda,
Le quercie e i fiori, gli uomini, e gli insetti!

Vergine intatta e madre sempiterna
Qual fuoco ti ravviva, e ti governa?
È del sol lo splendore?
È il raggio della luna?
È un Dio benigno?.... È Satana?

CORO (*invisibile*) È l' amore!

Lo zeffiro — che mormora
Fra i calici — dei fiori,
Gli effluvii — che olezzano.
Gli splendidi — colori,
Il sonito — dell' acque,
Che lambono — le sponde,
Lo spazio — che il glauco
Dell' etere — confonde,
Il maggio e l' estate
L' autunno e l' inverno,
La gioia e le lagrime,
Il cielo, e l' inferno,
La morte, e la vita,
La turba infinita
Degli astri che splendono
Armonicamente
D' arcano splendor
Il tutto onnisciente
L' ignoto è l' amor!

(*Il Coro è dapprima sommesso; staccato; poi si fonde, si fa più forte, diventa reboante e finisce svanendo come in un tinnito d' Arpe, vibrato*).

MATTEO (*ridendo*)

Evvia!.... Ah! Ah!.... La baldanzosa nenia!
Amor!.... Vana parola! Amor!.... La mente
È una goffa saccente
Ed un fanciullo è il cuore....

Se mente e cor non son la stessa cosa!...
Una smania affannosa
Li spinge a indovinar l' arduo problema....
Essi van balbettando: Amore!.... Amore!....
E credon sciolto il tema!
(*ridendo*) Ah!.... Ah!....

CORO (*invisibile*) Uomo vuoi tu il connubio
Che è fra il Bene ed il Male?
La sintesi e l' analisi?
Il libro universale?
Uomo vuoi tu dell' estasi
Più gioconde, il liquore?
E insiem la triste essenzia
Che ci reca il dolore?
Il circolo simbolico?
È l' amore!.... È l' amore!....

(*Il Coro va sempre più allontanandosi. — Le valli, e le montagne sembrano far eco sommessamente alle due ultime parole*).

MATTEO Sciocche induzioni!.... Frivole canzoni!....
Facil filosofia!
Inabissati adunque o mente mia!....
Cerca!.... Fruga!....

CORO (*lontanissimo*) È l' amore!....
È l' amore!....

MATTEO Tacete
Spiriti ciarlieri!.... E meditar lasciatemi!....

(*Silenzio, Sordine. — Matteo medita seduto su una roccia. — Abbandona il capo nelle mani. — La musica descrive il fascino di una notte tranquilla. — Melodie che imitano gli zeffiri carezzanti della notte. — A un tratto Matteo si alza. — Passeggia meditabondo. — Guarda il Cielo*).

MATTEO Oh!.... La splendida notte!.... Il ciel sorride
Con sorrisi di luce tremolante!....

Han le brezze notturne acri profumi
Di voluttà.... Di meditar invano
Io tento.... Il sangue mio
S' accende!.... Ah si!.... Amo anch' io!
Amo anch' io, ma l' amor mio
È la smania dell' ignoto
È un satanico desio,
È una guerra al creator!
Ai sapienti ed ai poeti
Io rammento i sepolcreti;
Io ricordo che son loto
Alle femmine ed ai fior!....
Amo anch' io, ma l' amor mio
È un satanico desio
Di far sorger le speranze
Per spezzarle col dolor....
Odio l' ordin del creato
Amo il fuoco, amo il peccato....
Do la noia alle esultanze
Getto il dubbio al pensator.
O Satana rallegrati,
Godi di tua vittoria,
Quest' oggi è un lieto dì!....
Giammai raggio più fulgido
Alla divina gloria
Il genio tuo rapì!
Delia, che Iddio fe' libera
Intelligente e bella,
A Satana verrà!....
La luce soavissima
Di questa pura stella
L' Inferno spegnerà!

(*guardando verso la destra*).

Eccola!.... È dessa!....

(*come gridando a Delia*) O leggiadra fanciulla

Bada!.... Bada!.... al torrente!....

(*fra sè*) Le cautele davver non son mai troppe!

Spesso, per un nonnulla

Un anima sfuggì dalle mie reti!

SCENA II.

(*Matteo va verso Delia, la quale giunge in scena passando su un ponticello posto attraverso il torrente*).

MATTEO (*porgendole la mano con galanteria*)

Eccoti giunta.... Giovinetta mia,

Stanca sarai!....

DELIA No!....

MATTEO (*indicandole un sasso muscoso*) Siedi....

DELIA Non posso!.... È già trascorsa

La mezzanotte.... e pria

Che l' alba imbianchi il cielo

Muover coi miei compagni

Degg' io verso Granata.

MATTEO Sta ben.

DELIA Or dunque dimmi

Perchè m' hai tu chiamata?

MATTEO (*sorridendo*)

Ah!.... Ah!.... Non io di qui venir t' imposi,

Che giammai non impongo il mio voler!....

Tu mi hai chiesto il mio nome.... Io ti risposi

Di qui venir se il volevi saper....

(*fra sè gaiamente*) Han le donne in tutti i tempi,

Per mia fè, lo stesso conio!

Pria commettono il peccato
Poi ne accusano il demonio....
E la colpa consumando
Dicon sempre l' orazion....
„ O Signor, fate che il diavolo
„ Non ci induca in tentazion!....

DELIA (*fra sè*) Ha quest' uom arcano fascino
Nel balen della pupilla!
Nel suo sguardo sembra fulgere
Dell' inferno una scintilla!
Ineffabile rimorso
D' esser qui, m' agita il cor....
Perchè dunque, o Dio, permettere
Che quaggiù ne acciechi amor!....

MATTEO Orsù, fanciulla mia, leggiadra tanto
Perchè temi così?.... Forse ti affanna
Fanciullesco timor?....

DELIA Evvia!.... T' inganni!
Per monti, per valli — solinga, indifesa
Di notte, di giorno — io sempre n' andai
Son forte, e dei tristi — punir so l' offesa,
Nè spirti, nè belve — temetti giammai!
Nessun nemico
Terror mi fà....
Delia, la zingara
Timor non ha.

MATTEO Pur, d' un nemico — tu temi....

DELIA E quale?

MATTEO Temi di Gilda — la tua rivale....

DELIA Gran Dio!....

MATTEO Più pallida — solo al suo nome,
Sei diventata!.... —

DELIA No!.... Non è ver!....

MATTEO Via!.... Non negarlo! — Le belle chiome
A me non celano — i tuoi pensier!

DELIA (*prorompendo*)
Ebbene.... è vero!.... — Invano io tento
L' ansia nasconderti — che in sen mi sta!....
Tu in cor sai leggermi — il mio spavento
Per te quest' anima — mister non ha...
Io l' amo!.... Io l' amo!.... — Lieta morrei
Perchè un' istante ei mi volesse amar!
La mia rivale!.... L' ucciderei
Perchè un istante ei l' avesse a obliar....

MATTEO (*fingendo interessarsi del suo stato d' animo*)
Tu gli parlasti!....

DELIA No!.... Sepolto in petto
Rimase l' amor mio!....

MATTEO Nè dal tuo sguardo
Lo stolto lo comprese?....

DELIA (*con angoscia e sarcasmo*) Alle sue nozze
M' invitava il crudel!....

MATTEO (*con simulato interesse paterno*) Costui davvero
Ha il cuor di ghiaccio! Povera fanciulla!
« Tu lo salvasti da una morte certa,
« Tu l' adori.... e a sue nozze egli t' invita!
« Oh! perle dell' amore
« Buttate sullo strame!
« O rugiade cadute su una pietra
« Infeconda e volgar!.... Ti rassecura....
« Ei sarà tuo!....

DELIA (*come rassegnata*) « Sperare invan mi fai!

MATTEO « Creder dovresti alfine
« Al mio poter.

DELIA « Stamane
« Pria del meriggio, egli n' andrà all' altare

« Con Gilda....

MATTEO (*sempre fingendo grande esagerazione*)

« Oh!.... L'inumano!

DELIA (*con rabbia gelosa*)

Ei sposerà costei!
Costei, che, solo, lo lasciò partire
Quand' egli andò alla guerra!....
Questa fanciulla dal tiepido amore
Sarà la preferita!
A me, gitana oscura,
Che gli salvai la vita
Che il sangue gli darei.... a me che l'amo,
A me tocca morire di dolore!.... (*Piange*).

MATTEO

O giovinetta mia,
Tergi l' inutil pianto;
Gli spirti e la magia
Schiavi saran di te!
Egli che adori tanto,
Vinto cadrà ai tuoi piè!....
Io ti darò il linguaggio
Che in ogni cuor penetra,
Che un dì narran le favole,
Scosse col suon la pietra;
Io ti darò il miracolo
Degli intelletti umani;
L' ebbrezza senza nettare,
La forza senza mani.
Tu ti farai comprendere
Obliando la parola;
Riempirai di fascini
L' aura che fugge e vola!
Io ti darò l' effluvio
Senza cercarlo ai fior....

Io ti darò la musica....
L'arte, il poter, l'amor!....

DELIA Ed ei l'udrà?....

MATTEO L'udrà e vivrà per te!

DELIA E m'amerà?....

MATTEO Come s'adora un Nume!....

DELIA (*come non potendo credere a tanta felicità*)
È illusion!!....

MATTEO No.... illusion non è!....
(*prende Delia per un braccio*) Vieni — Con me pronuncia
La formola possente
Che gli spiriti evòca.

MATTEO E DELIA
O spirti gentili — che date i profumi
Che date i colori — All'erbe ed ai fiori,
Che all'ora notturna — versate dall'urna
Sui dumi — cocenti — le olenti — rugiade,
Che all'acqua, che cade — con spruzzi d'argento
Di grate — cadenze — donate — un concento:
O ninfe leggiadre — Che in liete movenze
Danzate coi fauni — al suon delle avene,
O silfi leggiere — O dive serene
Nei boschi smarrite, — venite!.... venite!

(*Finita l'evocazione il coro invisibile si avvicina — Si sente nuovamente quel mormorio già noto:* È l'amore! È l'amore! — *Poi il Coro si fa più distinto*).

I.° CORO (*invisibile*)
Noi ti rechiamo il magico strumento,
Nido gentil di pallide romanze!
Eco fedele ai palpiti e al lamento,
Eco dei gaudi e delle rimembranze!

II.° CORO Come il cuore dell'uom son queste corde!
Dan riso o pianto s'ei ride, o sospira,

Vibran con lui quando l'ira — lo morde,
Fremon con lui s' egli d' amor delira!....

CORO GENERALE

Fa ch' ei ne ascolti — la melodia
E nel tuo cuore — ei leggerà....
E, come un pazzo — che tutto oblia,
Per te soltanto — viver vorrà!....

DELIA (*come estatica*)

Ei m' amerà!.... Già sogno
Dei baci suoi l' ebbrezza!
Ei m' amerà!.... Gia oblio
L' angoscia e l' amarezza
Del tempo che passò!....

MATTEO (*fra sè*) Ella è perduta!.... Un giorno
La lascerò beata....
Poi spezzerò il suo sogno!
E l' alma immacolata
In mio poter trarrò!....

CORO (*invisibile*) Lo zeffiro — che mormora
Fra i calici — dei fiori,
Gli effluvii — che olezzano,
Gli splendidi — colori
Il sonito — dell' acque
Che lambono — le sponde
Lo spazio — che il glauco
Dell' aere — confonde
Il maggio e la state
L' autunno e l' inverno,
La gioia e le lagrime,
Il cielo e l' inferno,
La morte e la vita
La turba infinita
Degli astri che splendono

Armonicamente
D' arcano splendor,
Il tutto onnisciente,
L' ignoto è l' amor!

(*A questo punto un cespuglio di rose selvatiche si apre presso la rupe, e aprendosi, lascia scorgere il Violino incantato che posa in una conchiglia di madreperla*).

DELIA Anima mia, rivivi
Alla ridente idea!
Anima mia, ti bea
Nell' estasi dolcissima
Che l' avvenir ti dà!

MATTEO (*andando a prendere il Violino e porgendolo a Delia*).
Prendi, fanciulla, il magico
Creator d' ogni portento!
Già muor l' astro d' argento....
Già il Ciel d' oriente imbiancasi....
Delia, t' affretta.... Va!....

(*Delia prende il Violino e fugge — Matteo ghignando va verso il fondo, e le tien dietro collo sguardo — Il Coro come allontanandosi canta*).

MATTEO Ah!.... Ah!....

CORO Uomo, vuoi tu il connubio
Che è fra il bene ed il male?
La sintesi e l' analisi?
Il libro universale?
Uomo, vuoi tu dell' estasi
Più gioconde il liquore
E insiem la triste essenzia
Che ci reca il dolore?
Il circolo simbolico?
È l' amore!.... È l' amore!....

(*La scena cambia*).

SCENA IV.

Gabinetto elegante.

GILDA ed alcune Dame che l' abbigliano per gli sponsali.

UNA PARTE DELLE DAME
S' intreccin di fiori — le bianche ghirlande
LE ALTRE Qual grata fragranza — dintorno si spande
LE PRIME Son fiori d' arancio!
LE ALTRE Son fiori d' amor!
TUTTE Tu sei ben felice!
GILDA Il cor più frequente — mi bàtte nel petto
E dir della gioia — celeste profonda
Che l' alma m' innonda — il labbro non può.
(*commossa*)
Io vo' amarti, o mio Diego, eternamente
Come amano l' aprile i prati e i fior
Vo' che mi chiami l' angiolo ridente
Che regge la tua vita ed il tuo cuor.
Nei lieti dì del gaudio e dell' ebbrezza,
Gioie e sorrisi dal mio amore avrai.
E nei dì del dolor, della tristezza
Con me, qui sul mio cor tu piangerai.

LE DAME Va — sei la più bella — le grazie pudiche
Dei tuoi più begli anni — ti splendon sul viso
Nel dolce sorriso — negli occhi lucenti
Affretta — ei t' aspetta.

GILDA (*trasportata*)
Io son con te — m' invitano
La gioventù e l' amore
Vieni — ed udrai che palpiti
Per te batte il mio cuore.
Spargiam di fiori candidi
Il talamo e l' altare
Solo quest' inno intuonisi
« Amar, per sempre, amare!

LE DAME Lo sposo t' aspetta — su Gilda t' affretta
(*le si fanno intorno per accompagnarla*)
Del sacro rito s' ode il lieto suono

GILDA (*con passione*)
Io vo' a giurare innanzi al Dio degli angioli
Che sua per sempre io sono!
(*Parte accompagnata dalle Dame*).

(*Cambia la scena*).

SCENA V.

Sala in casa di D. Diego — Apparato di festa — In fondo alla sala una galleria dove stan disposte le mense — A destra verso il fondo tre scanni.

DAME e CAVALIERI seduti alle mense.

DAME (*in fondo alla galleria*)
Evviva!....

CAV. (*toccando i bicchieri*)
Brindiamo! —

DAME
Il sol del domani
Sarà per gli sposi — un fulgido sol!

CAV.
Simbolici anelli — avranno le mani,
Avranno due cuori — un palpito sol!

TUTTI (*avanzandosi*)
Intanto in attesa — del fausto mattino
Scintillin le fiamme — dei mille doppier.
I canti ed i fiori — Le danze ed il vino,
Cancellin dai volti — i foschi pensier!

ALCUNI CAVALIERI (*guardando a sinistra e come annunciandoli*)
Gli sposi!....

TUTTI
Evviva!

SCENA VI.

D. FRANCESCO, GILDA, D. DIEGO e Detti

D. FRANCESCO O sogno vagheggiato
Della mia tarda età, ti compi alfine!
Vedervi uniti, in mezzo a voi, beato
Di vostra gioia, attendere
Il mio giorno supremo, altro non spero,
Altro non chieggo al cielo, o figli miei....

DIEGO (*a Gilda amorosamente*)
Dio!.... Qual soave affetto
Presso di te, mia Gilda, il cor m'inonda!
Qual estasi gioconda
Mi dà il tuo santo amor!
Te, nell'infanzia mia
Ebbi a gentil compagna,
Or su novella via,
O sposa, mi accompagna...
Noi pari i gaudi avremo
E pari le speranze,
Uniti incontreremo
Le lagrime e i dolor!....

GILDA O mio Diego, piangendo, tremando,
Io, quest'alba divina attendea;
Tu, la morte sfidavi pugnando,
Io, vegliando pregava per te....
Or la guerra che intorno fremea,
Qual bufera trascorsa, si tace;
Duri eterna quest'aura di pace
Come eterna sarà la mia fè!

FRANC. Sia di Dio la bontà benedetta
Che quest' ora di gaudio mi diè!....

(*Voci di zingari di fuori*)

Ohè!.... Ohè!....

CORO DAME E CAVALIERI Gli zingari!.... Gli zingari!....

DAME (*guardando dal fondo della galleria a destra*)

Oh!.... la lieta brigata!

CAVALIERI Oh!.... il gaio suon di nacchere!

CORO ZINGARI (*di fuori, più vicino*)

Ohè!.... Ohè!....

TUTTI Bizzarri canti!....

(*agli zingari che compaiono in scena*)

Viva gli zingari!
Avanti!.... Avanti!

SCENA VII.

ZINGARI e Detti.

(*Gli zingari avranno tutti ad armacollo una chitarra — Le zingare nacchere e tamburelli*).

ZINGARI (*entrando*) Ohè! Ohè!.... La buona ventura
Chi vuol saper?

ZINGARELLE Ohè! Ohè!.... Per noi la natura
Non ha mister!....

ZINGARI (*inchinandosi alle dame*)

Belle dame....

ZINGARE (*inchinandosi ai cavalieri*)

Leggiadri cavalieri....

Tutti gli Zingari (*inchinandosi a Gilda e Diego*)
Nobil coppia di sposi,
Non siate, vi preghiam, con noi severi....

Zingare Noi non abbiam davver modi cortesi....
(*colpi di tamburelli e nacchere*)

Zingari Siam gitani e viviam come Dio vuole....
(*strappi di chitarre*)

Tutti Zingari e Zingare
Viviam nei campi e non abbiamo appreso
Le usanze che si esigono in città.

(*Strappi di chitarre, colpi di tamburello e nacchere — Smorfie degli zingari*).

Dame e Cavalieri (*ridendo*)
Ah!.... Ah!.... Ah!.... Ah!....
Oh la lieta brigata!
Oh il gaio suon di nacchere e chitarre
Che canzoni bizzarre!
Che strani canti!
Viva gli zingari!
Avanti!.... Avanti!....

Diego (*agli zingari*)
La bella zingara che mi guarì
Perchè con voi non venne?

Alcuni Zingari Signor, di Delia parlate?

Diego Si....

Zingari Fra poco ella verrà!....

Tutti (*guardando dal fondo a destra*)
Eccola!.... Eccola!....

Dame e Cav. Oh com'è bella!....

SCENA VIII.

DELIA e Detti.

D. FRANCESCO (*andandole incontro*)
Giovinetta mia,
Questa gioia che sta in tutti i volti
A te noi la dobbiamo....

DELIA « Fa il beneficio, o zingaro, ed oblia »
« Così parla, o signor, la nostra legge.

CAV. « Legge di carità....

DAME « Legge d'amore!

DELIA « Sono i gitani un popolo tranquillo;
« Odian la guerra e adoran le canzoni;
« Aman dei blandi suoni
« Gli armonici concenti....

DIEGO Dunque, o bella fanciulla, tu saprai,
Al par dei beneficii,
Dispensar le melòdi.

ZINGARI (*con entusiasmo*) Ella è maestra!....
(*ai cavalieri ed alle dame*)
« S' ella col canto
« L' aura percuote,
« Se colle corde
« Della mandòla
« Ella accompagna
« La sua parola,
« Sgorga un incanto
« Dalle sue note....
« Sembra che gli angeli

« Scendan quaggiù
« E affascinata
« N' è la tribù!....

DAME E CAV. « Davver?

ZINGARI « Davvero!

DAME, CAVALIERI, GILDA, FRANCESCO E DIEGO

Mirabil cosa!
(*a Delia*) O bella zingara
Deh! ne affascina
Colla divina
Tua melodia!

DELIA Voi lo bramate?

TUTTI (*meno gli zingari*)

Te ne preghiamo!

DELIA Voi mi pregate?

TUTTI (*c. s.*) Preludia....

DELIA E sia!....

(*venendo sul proscenio, come esagitata dal passo che sta per fare, con grande risolutezza*).

(*Frase larghissima*)

Spiriti arcani, spiriti possenti
Voi, che a me prometteste
I magici concenti
Con cui vinconsi i cuor,
Veniate voi dalla reggia di Sàtana
O dal trono celeste,
Spiriti arcani, or datemi
Dei vati, il sacro fuoco animator!

(*va a prendere il Violino e torna sul proscenio a sinistra, Gilda D. Francesco e Diego vanno a sedere sui tre scanni del fondo a destra. — I cori di dame e cavalieri dispongonsi presso Gilda. D. Francesco e Diego. — I gitani invece dispongonsi a sinistra.*

Delia suona. — La prima parte di questo pezzo è ad libitum della suonatrice. — Alla seconda parte del pezzo Diego come ammagliato si avanza al proscenio .

ALCUNI ZINGARI (*ai cavalieri e dame*)
Udite?

DAME
Come goccie di rugiada
Piovon le note!....

CAVALIERI
Fremiti e sospiri
Più che umani, han le corde!

GILDA
O melodia dolcissima....

CAVALIERI
Fa quasi lacrimar....

DAME
È ver!!....

ZINGARI
Zitti! Silenzio!
Lasciateci ascoltar.

(*Durante questa scena e mentre Diego si muove come ammaliato tutti tendono il capo verso Delia in atto di grande attenzione, quasi temendo di perdere una nota*).

DIEGO (*avanzandosi verso Delia in mezzo a tutti*)
O arcano fascino
Divino suon!
« A cieli incogniti
« Rapito io son!
« Sembran le note
« Pioggia di perle,
« Profumi e balsami
« Raggi e fulgor!
« Con mille palpiti
« Le ripercote,
« Eco dolcissima
« Questo mio cor!

CORO, FRANCESCO E GILDA (*osservando Diego sommessamente*)
« Dai blandi concenti
« La mente rapita,

« Ei mormora accenti
« D' ebbrezza infinita....
« Sui campi guerrieri
« Sofferse e languì
« Più miti pensieri
« Lo allietin così.

DIEGO (*al colmo della passione a Delia prorompendo*)
O creatura ideal — quanto splendor
Di bellezza immortal — ti sta sul volto!
Come un pazzo ai tuoi piè — vedi ti ascolto!
T' amo!.... T' amo!.... con te prendi il mio cor!
(*si inginocchia ai piedi di Delia*).

FRANCESCO (*trasecolato*)
Gran Dio!....

CORI (*fra loro*) L' udiste?....

GILDA (*come scossa*) Sogno non è!

DIEGO (*come indifferente a tutti; sempre a Delia*)
T' amo!.... Il cor mio
Prendi con te!

GILDA (*a Diego*) Diego!....

DIEGO (*c. s. a Delia*) T' amo!....

DELIA (*fra sè con immensa gioia cessando di suonare*)
Ho vinto!.... Ho vinto!....

GILDA (*ancora a Diego; come cercando di farlo tornare in sè*)
O mio sposo!....

CORO DI DAME E CAVALIERI (*osservando Diego*)
« Come avvinto
« Da ineffabile magia
« Ei la guarda....

DIEGO (*sempre a Delia*) Sarai mia
Giuro al ciel!....

FRANCESCO (*a Diego*) Figlio adorato!...

DIEGO (*respingendo brutalmente il padre*)
Lasciami!.... Va!....

FRANCESCO (*mutando ad un tratto tuono e dominando la scena, a Diego*) Stolto son io!.... Più omai
La paterna parola, o figlio udrai!
Io muterò in iscroscio di bufera
Il mite suono della mia preghiera!
Io mi porrò a traverso il tuo cammino!
Io mi porrò a traverso il tuo destino!....

(*ai cavalieri e alle Dame indicando Delia*)
No!.... Per il ciel, di qui viva costei
Non uscirà se in pianto ai piedi miei
Non chiederà il favor della sua vita!

(*a Diego, sempre indicando Delia*)
Tu la vedrai sul rogo incenerita
Poichè costei d'averno alla congrèga
Nei sabbati danzò....
E l'arti maledette della strega
Da Satana imparò!....

ZINGARI Cielo!....

ALCUNI CAVALIERI
Al rogo!.... Si!....

TUTTI I CAVALIERI E LE DAME
Vendetta!

(*I cavalieri fanno per piombare su Delia colle spade sguainate*)

ZINGARI (*frapponendosi*) Assassinio!

DIEGO (*come scosso dal Coro dei cavalieri indicando Delia*)
Maledetta
Quella man che sul suo capo
Minacciosa si alzerà!....

(*con disprezzo e comando*)
Il varco apritemi....
Chinate il ciglio....

Vassalli, indietro!....
Sgombrate!.... il vò!....

(*a Delia*) Vieni, mia Delia....

(*la prende per mano e fa per condurla via. — I cavalieri e le dame come dominati, stanno per lasciarli passare*).

GILDA (*come tentando un ultimo sforzo a Diego*)
Sposo!....

FRANCESCO Mio figlio!

DIEGO (*allontanandoli*)
Sposa ne padre
Io più non ho!....

(*a Delia*) Per te soltanto vivere
Per te morire io bramo....
Amo te sola o Delia....
Tutto obliai!.... Fuggiamo!
Il mio passato è tenebra,
L'amor, la luce è in te!

DELIA (*fra sé*) No, non ha il cielo un estasi
Qual io nel cor la sento!
Vorrei morir, distruggermi
La voluttà è tormento!....
O amor!.... Sorrido e lagrimo!
Un Dio possente è in me!

GILDA, CORO DI DAME E CAVALIERI E FRANCESCO
Giorno fatal! Sugli uomini
Piombano i foschi eventi
Com' aquila su un gregge
Di pecore pascenti,
E in larve, in pianto mutano
Gloria, sorrisi e fè!

CORO DI ZINGARI (*sdegnosamente ai cavalieri*)
Vassalli il varco apriteci!....
La fronte al suol!.... Sgombrate!

Ai campi, all' aure libere
Zingari e amor lasciate!
L' amor come gli zingari
Schiavo d' alcun non è!....

(*Gilda sviene nelle braccia di D. Francesco — Le dame la circondano. — I cavalieri chinano il capo; le loro file si aprono dinanzi a Diego e Delia che escono abbracciati correndo, traendo dietro* a *sè la baraonda degli zingari*).

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

Luogo campestre — Una *posada* a destra cui si ascende per una scala praticabile — Rupi a sinistra — Una strada che passa sul fondo sbucando da una foresta — Un tavolo rozzo dinanzi alla *posada*.

SCENA I.

Il Dottor MATTEO e l' OSTE.

OSTE (*venendo dalla posada*)
Così avvien mio buon dottore!
Pochi han tutto e molti han poco!
Ma!.... Davvero è un brutto giuoco
Questo mondo traditore!

MATTEO Chi ci perde e chi guadagna
Oste amico!....

OSTE Sissignore,
Lo so bene!.... È una cuccagna!
Ma ci son gli sventurati
Che si sono arrampicati
Mille volte sul piuol....
E sciancati ed ammaccati
Son cascati ancora al suol!....

MATTEO Eh!.... Vicende!....

OSTE Per mia fè
Se gli è il mondo una cuccagna
Io non chieggo che per me

Lasci un altro il tron di Spagna,
O che piovano i dobloni
Nelle tasche ai fanulloni!....
No!.... Ma via!.... Vorrei, per diana,
Che non passi settimana
Senza almen che un forestiero
Si soffermi a mezza strada
Sotto il tetto ospitaliero
Della vecchia mia posada!

MATTEO (*ridendo*) Ah!.... Ah!.... Ah!.... Rider davvero
Oste amico tu mi fai!....

OSTE Ah!.... Dottor, siate sincero
Dite voi se vi fu mai
Uom di me più sfortunato!
Già da un mese un pellegrino
Per di qui non è passato!
E v' è noto con qual vino
E con quanta cortesia
Io la gente uso trattar!....
Ah!.... Il destino in fede mia
L' ha con me!.... Che ve ne par?....

MATTEO Oste, che scilinguagnuolo
Iddio t' ha dato!.... Evvia, sta di buon animo!
E ascolta, se ti garba.
Una mia profezia!
È già sera, ma pria che il sol tramonti
Una coppia d' amanti
Visiterà la tua vecchia posada....
Ed ora, addio! (*Parte*).

OSTE (*fra sé*) Fosse almen ver!.... Dottore,
Saran ricchi?
(*non vedendolo più*) È scomparso!... Ebben... Vedremo!
(*rientra nella posada cantando*)

Questo mondo è una cuccagna!
Chi ci perde e chi guadagna!
Ma ci son gli sventurati
Che si sono arrampicati
Mille volte sul piuol....
E sciancati ed ammaccati
Son cascati ancora al suol!....

(*La scena resta vuota per un momento mentre nell' interno si sente la canzone dell' oste*).

SCENA II.

Don DIEGO e DELIA (*recante il proprio violino che depone sul tavolo*).

DIEGO Qui poseremo, la montana cima,
Ultima ancor sovra la notte, tinge
La vespertina porpora. — È la sacra
Ora d' amor!.... La prima,
Delia, del nostro amor....
(*alla posada*) Salve, felice
Tranquillissimo albergo! Ai davanzali
Ti fecondi le rose
Eterno april e i nidi
Intorno alla cornice!
Tu, che al mio bene appresti
Nel silenzio dei fidi — penetrali
La festa delle spose.
DELIA Diego!....
DIEGO Tu tremi?
DELIA Ove siam noi?.... Di quanto

Lontan minaccia il tuo castel?

DIEGO Spronammo
Tutto il giorno rammenta.

DELIA E pur mi tarda
Di ripartir!

DIEGO Ripartirem coll' alba!
Di che paventi?

DELIA Del tuo amor; del tuo
Passato che t' insegue!....

DIEGO Ah!.... Tutto, tutto
Scordai nel gaudio di saperti mia!
Fa cor! Qui poserem securi e soli,
Dimentichi del mondo, alla soave
Luce degli astri. Amor ne invita! Oh vieni!
Vieni all' amplesso desiato e oblia.
Ah!... vieni a me!... La candida
Tua fronte pensierosa
Cullata dai miei palpiti
Qui sul mio sen riposa!
Ci narrerem l' intime
Ebbrezze senza nome!
Ti bacierò le chiome!
T' involerò i sospir!

DELIA Ci narrerem le languide
Melanconie, gli arcani
Terror, le notti vigili,
Ci narrerem l' intime
Ebbrezze senza nome!
Mi bacierai le chiome
T' involerò i sospir!

DELIA Quel dì che t' incontrai la prima volta....

DIEGO Io mi morivo....

DELIA Ed io m' innamorai!

DIEGO La vita sulle piaghe m' hai raccolta!
DELIA. L' anima sulle piaghe io ti baciai!

(si abbracciano)

DELIA *(con effusione e abbandono)*
Come olezzano i fiori
E brillan gli astri per le volte fonde!
Ogni olezzo, ogni raggio una malìa
Arcanamente effonde!

DIEGO Non odi tu venir dalla foresta
Una tranquilla e mesta
Onda di melodia?

DELIA È l' usignuol che canta all' aura bruna
Solitario sul ramo
L' aurora della luna!

DIEGO Delia!....
DELIA Vorrei morir!....
DIEGO Guardami!....
DELIA Io t' amo!

(a due) Soletti, smarriti, lontani,
Per monti, per mari, per piani,
Fra i raggi, fra i canti, sui fior
Seguendo un ignoto destino
Correndo un ignoto cammino
N' andremo parlando d' amor!
Pel cielo sereno ed azzurro
La sera diffonde un sussurro
Di mille in un solo sospir!
Nel cupido sen degli amanti
La sera diffonde gli incanti
Di mille in un solo desir!....

DIEGO *(amorosamente a Delia additando la posada)*
Or mia dolce colomba il nostro nido
Io corro ad apprestar....

DELIA (*con pudore*) Diego....
DIEGO Per poco
Quì m' attendi.
DELIA (*appassionata e con slancio*)
Ah! per sempre io sarò tua!

(*Diego entra nella posada. — Delia siede presso il rozzo tavolo. — È assorta come in dolce contemplazione. — Il Dottor Matteo viene dalla sinistra*).

SCENA III.

Dottor MATTEO e Detta.

MATTEO Gentile signora....
DELIA (*spaventata*) Chi veggo?
MATTEO (*cortese*) Scusate....
(*ironico*) Mia bella signora — la notte obliate
Che voi m' accoglieste — con meno rigore
Allor ch' io vi diedi — l' incanto, l' amore....
DELIA (*sdegnosamente*)
Ebben che volete?....
MATTEO (*con accento ironico*) Null' altro voglio io
Che farti felice — Vo' torti all' oblio
Io vo' che ricordi — che un padre a se chiama,
Che un'altra a se invoca — quel Diego che t'ama
Farfalla, che voli — sul fior della vita
Fanciulla, che sogni — l' amor, l' ideale....
(*sinistramente*)
Ricorda che altrove la sposa l' invita,
Che **un' altra** divide quel cor....
DELIA (*commossa*) La rivale!!....

MATTEO (*con sarcasmo*)

Bella e gentile
Ella è — sorridonle
Le grazie ingenue
Del mite aprile;
Lo sposo invitano
Nel dolce talamo
Delizie e baci....

DELIA (*inorridita*) No! taci! taci....

MATTEO (*incalzando*)

Pensa, o Delia, le gioie che ora intrecciano
La tua felicità
Quella fanciulla coi suoi vezzi languidi
Tutte ti rapirà.

DELIA Gran Dio!!

MATTEO (*gaio*)

Ma il dottore — è vecchio e provvido
Ha buon cuore — e delle vergini
Dei fanciulli — innamorati
È il tutore — il buon dottore....

(*Delia mostrerà di essere tratta da queste parole*).

MATTEO (*decisamente*)

Al tuo caso o fanciulla ho provveduto
Uccidila! (*le offre una piccola fiala*)

DELIA (*con orrore*) Giammai!

MATTEO (*sconcertato*) No!....

DELIA (*risoluta*) La rifiuto!

MATTEO (*minaccioso*)

E la rifiuti ancor se il dolce incanto
Ch'è in mio poter si rompa?

DELIA (*con slancio*) Ah! non varrà!

Il mio Diego io l'amo tanto
Ch'ei per sempre m'amerà!

MATTEO (*tentando*)

E tu rifiuti ancor.... via, Delia....

DELIA Va!

(*fugge nell' interno della Posada*).

MATTEO (*adirato*)

L' incanto dell' amor scomparirà.

(*Sta un po' di tempo guardando verso la Posada, poi dà in uno scroscio di risa e si allontana cantando*).

Sono fisime — che vale
Correr dietro all' ideale?
Sono idee rancide e storte,
Ma il dottor che è vecchio e provvido
Ride sempre — e vuol la morte! (*Parte*).

SCENA IV.

Don FRANCESCO e GILDA (*entrando dal fondo*).

D. FRANCESCO (*triste*)

Seguimi, figlia mia, siam giunti al luogo
Che ci additar gli zingari.... Qui venne
Ammaliato il figliuol mio.... Preghiamo
Che Dio lo guidi a noi.

GILDA (*con passione*) Che amor gentile
Lo riconduca a noi!

DIEGO (*uscendo impetuosamente dalla Posada e precipitandosi nelle braccia di suo padre*)

Padre!

(*a Gilda*) Mia Gilda!

(*dando indietro, come trasognato*)

Qual visione scomparve e qual pietosa
Mano mi torna a voi e all' amor vostro

(*guardandosi intorno*)

Ove siam noi? perchè mai qui lontani
In tal luogo romito?

FRANC. Oh! strana possa,
Dell' ignota malia!

(*in questo punto Delia compare sulla soglia della posada*)

DIEGO (*volgendosi amorosamente a Gilda*)

Gilda, botton di rosa,
Tu che ascendi il mio talamo
Tu che sei la mia sposa
Perchè fuggir da me?
Vieni, ridenti sorgono
I nostri dì, ci aspetta
La gioia alma, ci chiamano
Gli amor; sposa diletta,
Perchè fuggir da me?

GILDA (*abbandonata*)

Tu ritorni — Sereno,
Come l' iride al ciel, splende l' amore
E, scomparso il dolore,
Torna la gioia nel commosso seno.

(*lo abbraccia con trasporto*)

DELIA (*venendo precipitosamente verso Diego*)

Diego! mio Diego....

DIEGO (*meravigliato e volgendosi*)

Il mio
Nome d' udir mi parve....

DELIA (*appassionata*)

Son la tua Delia.... oh Dio!
L' incanto omai scomparve....

DIEGO (*come cercando nella memoria*)

Ah! si, ricordo; un giorno
Correa la morte intorno;

Allor la mia ferita
Curasti e ancor la vita
Tu mi donavi....

DELIA (*con passione*)

E il cuore
Io pur ti diedi e il palpito
D' un infinito amore
In me svegliasti. Io t' amo,
Oh, mio Diego, fuggiamo!

(*qui l' orchestra ricorda la melodia del duetto d' amore. — Delia sottovoce, come ricordando*).

Soletti, smarriti, lontani
Per monti, per valli, per piani
Fuggiamo, parlando d' amor....

(*slanciandosi verso Diego*)

Vieni, o Diego, fuggiam!....

DIEGO (*indietreggiando, impietosito*)

La giovinetta
Infelice! delira.

DELIA (*trascinandosi verso lui*)

Io t' amo! Oh Dio!

(*piange*)

Di, non ricordi il fascino
Dei miei suoni?

(*Ricordo del concerto di violino*)

Negli occhi
Non mi risplende il languido
Desio, mentre l' amore
Coll' ambascia nel cuore
Imploro ai tuoi ginocchi?

FRANCESCO, DIEGO, GILDA (*compiangendola*)

Triste fanciulla
Delirio ardente

Le turba, misera!
Il cor, la mente....

(*s' allontanano*)

DIEGO (*partendosi*)

Oh! che a te placida
La calma rieda,
Che Iddio conceda
Pace al tuo cor.

TUTTI Triste fanciulla!

DELIA (*correndo verso il fondo*)

Diego. Diego! Io morrò.... Vieni!

(*tornando precipitosamente sui suoi passi e con accento di suprema disperazione*)

È scomparso
Tutto, l' incanto, il dolce amor, la vita!

(*va affannosamente, con passi incerti, verso la posada*).

(*Cambia la scena*).

SCENA ULTIMA.

È sera — La scena rappresenta un luogo boscoso dove è l'accampamento degli zingari — Il cielo è annuvolato — Si scorge in distanza fra le fronde una Chiesa — Sull' orizzonte Granata — Gli zingari hanno accesi i fuochi e bivaccano allegramente.

Gli ZINGARI (*come continuando una canzone*).

LE DONNE Lieti risuonino — Cantici e nacchere
Vivan gli zingari!
GLI UOMINI Eri pur bella ed eri
Dolce desio di idalghi e cavalier
E dai tuoi occhi neri
La gioia scintillavi ed il piacer.
Ma tu, gaia Paquita,
Amasti il bruno zingaro — Di fior
Ei ti sparse la vita,
Tu gli desti la gioia, e il gaio amor.
LE DONNE Lieti risuonino — Cantici e nacchere
Vivan gli zingari!
GLI UOMINI E andaste insiem cantando
Per valli e per montagne i lunghi dì
Finchè ridente e blando
Il giorno estremo ai vostri occhi fuggì.
Son le vostre alme erranti
Fra le stelle e le avvolge il bianco vel
D' una nuvola, e il canto
Nostro vi giunge, o zingari, nel ciel.

(*A questo punto il canto rimane interrotto. Una parte degli zingari si reca verso il fondo frettolosamente esclamando:*)

ALCUNI ZINGARI Cessate dai suoni....

TUTTI (*andando verso il fondo*)

Cessiamo dai suoni — Tacete o canzoni
Chè Delia ritorna — Qual mai sul suo viso
Mortale dolore — Le tolse il sorriso?
Qual fato crudele ti colse — o fanciulla
Racconta!....

DELIA (*sarà entrata appoggiandosi alle braccia dei suoi compagni, triste, affannosa, barcollante*)

Lasciate ch' io pianga — M' arrise
La luce un sol dì, come ai fior
La notte — il dolore — m' uccise
La speme, la vita, l' amor....

GLI ZINGARI Qual mai triste mistero, o giovinetta,
Conturba i giorni tuoi?

DELIA All' alma fanciulla ed ardente,
Divino l' amor balenò
Poi ratto scomparve, e gemente
La povera Delia lasciò.

(*animandosi*)

Nè te, Diego, giammai
Potrò stringer sul cuore,
Ma tu, Diego, non sai
Che si muore d' amore!
Tu m' obliasti, o ingrato,
Ed io t' avea sognato
Tutta quanta la vita!
L' immagin tua gradita
Fuggia come un incanto....
Ed io t' amavo tanto!

(*Il canto che qui sarà stato ora agitato ora profondamente me-*

lanconico prende l' accento e il colorito della passione e dell' ira fin quasi al delirio).

Va, corri, vola, un altro amor t' aspetta
Un altra donna a te giura la fè
Oh! ch' ella sia dannata e maledetta
Che, riso e amor tutto rapisce a me!

(*A questo punto Delia sviene ed è sorretta dagli zingari che le si fanno intorno. Alcuni di essi si inginocchiano*).

GLI ZINGARI (*sommessamente*)

O signor della mesta nel cuore
Fa che torni la pace e la calma,
Rasserena e conforta quest' alma
Sii pietoso alla mesta, o signor!

DELIA (*entra in uno stato di delirio e di vaneggiamento che par estasi o visione*)

Vieni, o Diego, di fiori
Spargiam le foglie, intorno
Suonan liuti e cori,
Questo è il più lieto giorno.
Farfalle e fiori,
Sorrisi, palpiti,
Ebbrezze, amori....
Occhi che languono
Vivi e procaci,
Deliri e baci:
Ecco, io son tua!

GLI ZINGARI Rasserena e conforta quest' alma
Sii pietoso alla mesta, o signor!

DELIA (*come sopra*)

Diego perchè non voli
A Delia che ti chiama?
Oh! perchè non consoli
La tua Delia che t' ama?

Pianto, tristezza
Scendon nell' anima!
La giovinezza
Dilegua.... stridono,
Dio mio! le porte
Dell' atra morte:
Ecco, io son tua!

(*Delia ha appena pronunziato queste ultime parole, che s' ode lontano il suono e il canto nuziale — Delia torna alla realtà, ma profondamente commossa, e come colpita al cuore*).

DELIA Haimè! quei canti.... il mio straziato cuore
Sento che allenta il palpito.... l' amore
Li guida all' ara....
(*con forza*) e Iddio può benedirli
Mentr' io, reietta, muoio!....

GLI ZINGARI O signor della mesta nel cuore
Dà pietoso la pace e la calma....

DELIA (*rassegnata e tranquilla, interrompendosi tratto tratto, per l' affannoso respiro e l' ambascia*)
Io t' amo, Diego, io muoio, ed abbandoni
Questa zingara umile....
Va, io perdono a te.... che Dio perdoni
Il mio sogno gentile!....
Va — sii felice, un ben triste destino
Segnaron gli astri a me
Sia della vita a te lieto il cammino
Diego.... io muoio.... per te!

(*Mentre il canto di Delia va fiocamente dileguandosi a poco, a poco, s' ode pianissimo ripetere internamente la frase saliente del coro :* È l' amore — è l' amore....).

CALA LA TELA.